

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 118

Curia Generalizia - Roma

de. 1803

1

118

P. BAVA LUIGI

di Fossano. Professore in S. Pietro in Nonforte di Milano il 3 VII 1758. Studiò filosofia a S. Maiolo, e teologia in S. Maria Se r. di Milano, dove nel giugno 1762 fu ordinato suddiacono. Fu poi mandato a Casale, e poi a Rivolta. Dal 1866 fu maestro nel collegio di Merate ad insegnare grammatica " con sommo vantaggio dei SS. convittori ed esteri; ha dato in ogni tempo tutti i segnali di religiosa probità ". Predicò nella chiesa del collegio l'Avvento del 1767 e la quaresima del 1768. Il 1 XI 1769 fu destinato maestro di Umanità nel collegio Gallio di Como. Il 20 VII 1771 tenne orazione panegirica in onore di S. Girolamo " che fu assai commendata dalla numerosa e scelta udienza ". Meriti: " 16 IV 1773 - Il P.D. Luigi Bava fece molto bene la sua

scuola, e di ciò non pago si adoperò con molto zelo nella predicazione e nell'udir confessioni. Al suo zelo corrisponde l'osservanza religiosa ".

Il 6 IX 1774 fu destinato dall'ubbidienza a Tortona " a soprintendere agli interessi di quel nostro collegio. A tutti generalmente è spiaciuta la di lui partenza, siccome di un soggetto, che nei parecchi anni di servizio prestato a questo collegio ha dato continua prova di singolare saviezza, ed ancora di faticare a pro e onore della propria religione ".

A Tortona ebbe l'incarico di assistente all'ospedale e di procuratore della casa; a questi uffici attese " con grande carità ed attenzione non ostate la sua indisposizione ". Nel maggio 1775 fu fat-

to preposito della casa; ottenne il R. executur il 16 X 1775. Governò quella casa per un triennio, e saldò molti debiti, con l'aiuto anche della cassa provinciale, data la somma povertà di quel piccolo collegio. Il 12 V 1778 scrisse da Tortona al P. Gen.: " Io non so se il mio destino, che dalla P.V.R.ma

2

quale possa essere il mio destino, che dalla P.V.R. ma ora dipende, ma qualunque sia, le sarò sempre quale ho avuto l'onore di esserle finora. Convieni però che le ricordi che non finisco il tempo di essere confessore di monache se non al cominciare del nuovo anno, e che perciò mi rincrescerebbe il disgustare questo Mons. Vescovo, che ha tanta bontà per me, con partire. Se essa stimerà bene che mi fermi pregola a volermi conservare nel grado di Superiore, in cui sono per mio decoro, ed anche per potere più comodamente servire cotesto collegio nei suoi bisogni, come ho fatto per lo passato". Nel giugno 1781 fu destinato nella casa professa di Pavia come vicepreposito e maestro dei chierici e novizi. Meriti: " 7 IX 1782 - Il P.D. Luigi Bava vicepreposito e maestro dei chierici e novizi, oltre all'essere stato esatto nell'adempire alli sopraccennati impieghi, ha altresì fatta nei soliti giorni la spiegazione della dottrina cristiana ai laici nostri e serventi secolari, ed ha prestato a questa chiesa un continuo servizio nell'amministrare la sacramental Penitenza, e nel fare in gran parte i sacri discorsi nei soliti giorni che qui occorrono".

Il 23 XI 1782 fu mandato rettore del collegio di Lugano. Dopo aver governato per un anno e mezzo quel collegio

col titolo di Vicario, fu destinato nel collegio di Foscano; e da lì nell'aprile 1785 fu destinato dal P. Provinciale alla superioria della casa di Piacenza e a parroco di quella parrocchia di S. Stefano. Il 12 maggio 1785 subì l'esame in curia, ed entrò al governo della parrocchia restituita ai Somaschi, e prese possesso anche della superioria. In questa occasione, col consenso del Duca, la casa di Piacenza fu aggregata, religiosamente parlando, alla Provincia Piemontese, eratta nel Cap. Gen. del 1784, in seguito alla divisione dalla Provincia lomabrda. Fu anche rettore del piccolo orfanotrofio annesso alla casa, che pure esso era stato restituito dal Duca ai Somaschi. Il 13 giugno 1788 la

Arciduchessa di Parma " si é degnata, stando in Piacenza, di fare una visita improvvisamente a questo collegio. Voleva visitare il camerone dei figlioli, ma attesa l'altezza del medesimo, e quattro capi di scale da ascendere si accontentò di vedere il collegio

a pian terreno. Volle sapere la maniera della educazione e del vitto degli orfani, che le venne manifestato dal P. Preposito, e mostrò di esser sinceramente soddisfatta e dell'una e dell'altro ".

Dovette faticare molto per rivendicare e riacquistare i beni della casa che era stata soppressa nel 1770. Ottenne nel 1790 che il legato del Can. Paolo della Scala fosse devoluto agli orfani di S. Stefano, che non alla nascente casa di correzione.

Nel 1793 fu destinato rettore del collegio di Fossano. Avvenne l'invasione francese con tutte le sue conseguenze, fra cui anche quella di dover mandare alle scuole pubbliche anche i convittori che frequentavano le scuole " basse ", che dal 1730 avevano continuato a frequentare le scuole interne del collegio. (Rapporto del rettore P. Bava al Governo, 24 Vend. XI = 16 X 1802 ; in: ASPSG.: Foss. 71)

Il collegio , o meglio i Somaschi furono soppressi a Fossano e nel Piemonte l'anno 1802. P. Bava, ritirato si in casa dei parenti, morì nei primi giorni di dicembre 1803, " esemplarmente munito degli estremi Sacramenti ", come ne diede avviso alle case il Commissario del Piemonte P. Evasio Natta.

Documenti

In Nome del Signore

Avendo il Pre Bava Preposito di Piacenza rappresentato al Ven. Definitorio avere quel Monigno Vescovo giudicato di destinare ad altro uso Pro la eredita Scala, la quale sembra devoluta in ultima istituzione agli Orfanelli di quella Città, perciò di consenso del medesimo nostro Ven. Definitorio, Noi deputiamo il 2.º Pre Prop. Bava unito al P. Porro nostro segretario a portarsi unitamente da S. A. R. a Parma per supplicarla a volere degnarsi di ordinare che abbia luogo una tale testamentaria disposizione a vantaggio dei poveri Orfanelli. Accompagniamo i medesimi colla nostra benedizione, e colla opportuna facoltà per il suddetto affare.

Dal N. Collegio de' N. Siro, e Ignario. Alessandria

Questo di 3 Maggio 1790.

D. Giose Maria Prop. "Generale de' C. R. Somaschi



D. Luigi Manfredi Pro-Segretario

Autorizzazione del Definitorio a P. Bava e P. Porro a intercedere presso il Duca per devolere l'eredita Scala a favore degli orfani. 3-5-1790

ASPSG - Piac. 035

Chierici Regolari della Congregazione Somasca nell'anno per ab 5
 di singolare clemenza di V. M. R. furono reintegrati della Chiesa
 unitaria di S. Stefano del Collegio pure; Nubra ancora delli due
 che prima possedevano ripescivamente nella Casa di S. Andrea, e
 non venivano della medesima.
 Oltre la celebrazione delle Messe, e la predicazione di non pochi
 greggi, due altre obbligazioni furono additate alla Congregazione
 di tenere quattro Sacerdoti Profeti della stessa Religione, che
 si occupano continuamente per servizio della detta Chiesa - pe-
 la cura delle anime quanto sia alle Parrocchie della stessa Chie-
 sa, e per la custodia di quattro Ospizi almeno; l'altro poi di ricovera-
 re gli orfani, di prestare loro il Vestito, e il Vestito, di educarli inoltre nella
 Lettera, e per ultimo di farli imparare a medesima una qualche
 arte.
 Quantunque dalla Casa Civica non siano stati pagati al d. Col-
 legio annui Anzich della Capitale attivi del medesimo per la gestione
 di S. Stefano il cui Impiego è un dispendio e di 1000 con due o tre
 altri Ospizi ripavimento il mantenimento della metà delli medesimi
 che Religiosi, ma non già quello delli sudetti quattro Ospizi, che
 si è creduto di dover prestare.
 e si è vero che non si è potuto almeno di lasciare indietro nei
 pochi necessari riparazioni delli Padronati Colonici, ma è vero a
 dire che si è dovuto impoverire un anno tempo parvo di Capiti di
 10000 altrimenti si dovevano licenziare, ed esporre sulle pubbliche
 Strade li poveri Orfani, nella Luna Novevile avreste appreso
 come ha aggravata la captivazione di un tal delitto fuistifero.
 Per tanto per tanto diminuite le annuali Rendite per l'agame-
 to de' oggi due terzi delli duci del detto Censo sono quasi cadenti
 le mentovate Case coloniche, se con sollecitudine non si restaurano
 che si reputa dalle Persone un minore di 10000 .
 Ma se non saranno soddisfatti in oggi gli aumentati abbagli
 come mai potranno vitarsi li duchi Orfani, e come potrà
 farsi ripara alle totali Rovine delle udette Case.
 Tanto più recentemente espone all' S. V. R. Don Pio Luigi Bani
 delli duchi Chierici Regolari ed odierno Religioso del mentovato
 Collegio tale divenuto con supremo Compiacimento della S. V. R.
 Con riverentemente implorare egli quale umilissimo servo
 suddito ed Ore della medesima quella sollecita provvidenza
 che sarà del più primo equissimo, e più sano animo della
 S. V. R.

DOMANDA DI P. BARA PER LA RE-INTEGRAZIONE NEI BENI DEL
 COLLEGGIO - ASPSG - PRAC. 615

Theresa Keales

1

Il Procuratore del Collegio di
Santo Stefano in Piacenza
che implora l'abitazione di
dette Collegio come destinato
al Mantenimento degli Orfani
a qualunque successione, ed
acquisto di Beni

Il P. Prop. Basa implora del Duca l'abitazione del
convento come destinato al mantenimento degli orfani
a qualunque successione e acquisto di beni.

ASPSG- Piac. 616

Bizzaccone

8



Per gli abili del proprio impiego, e più la somma ristrettezza di
Beni, e di Dotte in cui è il piccolo Collegio de' S. Stefano
no in Piemonte, per la quale circostanza resta quasi inefficace l'istituto Insti-
tuto di detto Collegio destinato al mantenimento, ed educazione de' poveri Orfa-
nelli di dette Città, sono i motivi per li quali il Chionio regale Antonio Don
Luigi Bava Proposto di detto Collegio, e di R. R. Umilissimo, suddetto, ed
Operatore suo ag. ha per lo più di usare la più diligente, e costante cura
nell'indugare, e procurare per li mezzi convenienti, e legittimi li Diritti, e
le ragioni competenti a' poveri, e devolute al Collegio suddetto, o come la
sua, o come Congregazione degli Orfanelli. Insieme però prevede l'Oratore, che
sebbene per molti casi, ed di detto Collegio, ossia Congregazione come destinata
al mantenimento, ed all'educazione de' poveri Orfanelli rimanga esente
dalle Anzioni vigenti sulle Mani Morte col beneficio della Sovrana Dichia-
razione favorevole a' più luoghi d'ospitalità promulgata sotto l'11. Gennaio
del passato Anno 1775, pure in molti, e diversi altri casi potrebbero le An-
zioni suddette cedere questione d'incapacità di esclusione del d. luogo di
S. Stefano in forza delle R. R. Prammatiche del 1767. e 1768 spe-
ciali.

talmente considerando il luogo stesso di fondazione ecclesiastica: così al-
l'effetto di tagliare tali assalti appoggiati al Disposto ne' Ca-
si XI e XII. Della provenerità R. Drammatica del 1764. ne qual
sta espressamente riservata alla Sovrana provvidenza di Ammortizzare
a legge medesima ne' casi, e per quell'oggetto; hermentano particolar-
mente l'operazione, ed affidato all'animo più vicino, e Clementissimo è alla
sacralità R. Q. V. morre ad'acquisto di lei Trono

Quella unitamente supplicando a volersi degnare di prendere
in benigna considerazione le circostanze, e le Angustie di d. Collegio di
S. Stefano in Piacenza come destinato alla educazione, e mantenimento
de' fanciulli, e con atto della Sovrana, ed assoluta sua podestà abilitare
il Collegio stesso a qualunque successione devoluta per la passata, e
da devolversi in avvenire in favore del Collegio stesso a servizio di ragi-
ner comand, e così pure al conseguimento di qualunque specie di Beni
ed ragioni compatenti al medesimo luogo indipendentemente dalle pro-
venienze R. R. Drammatiche sopra le Morti, derogando a quelle espres-
samente, ed Ammortizzando, e tagliandone l'istituto fino da principio
in favore dell'esposto oggetto degli Orfani ad ogni più proprio oggetto, che
d'operazione si possa in via di grazia, e della grazia di Sua Maestà